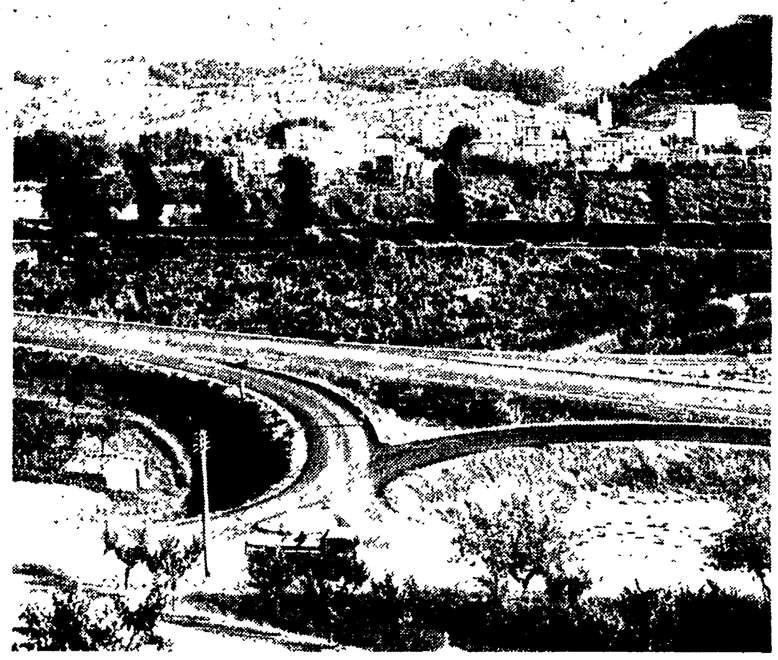
Poggibonsi: scelte e programmi per lo sviluppo della economia

Industria, agricoltura e turismo: tre attività complementari - Il piano regolatore è un importante strumento al servizio della città - I problemi e la loro soluzione impegnano tutte le forze politiche, democratiche, economiche e sociali



Poggibonsi ha camminato speditamente in questi ultimi anni, ed ha compiuto un lungo tragitto. Soprattutto ha cambiato volto, si è trasformato, si è dato una nuova struttura economica. Non è più un paese agricolo, ma un fiorente centro industriale che conta oramai quasi 400 aziende e circa 6800 operai.

La sua produzione ha rapidamente varcato i confini regionali conquistando il più vasto mercato nazionale e già si affaccia in vari paesi europei con incoraggianti successi.

E' giunto il momento di voltarsi indietro, di guardare al cammino percorso, per dare ad esso un significato e, soprattutto, una prospettiva. Perché questo sviluppo ha creato nuovi problemi e nuove esigenze che occorre scorgere per tempo per affrontarle e risolverle. Le antiche previsioni di sviluppo sono state capovolte, si sono determinati nuovi squilibri ed altri si sono accentuati.

Intanto si è trattato di uno sviluppo a senso unico. L'agricoltura, di pari passo col progredire della industria, ha accusato un costante e preoccupante regresso che assume oramai i caratteri di una pesante crisi. Su circa 6000 ettari ve ne sono quasi mille incolti o male coltivati. I poderi abbandonati sono oramai 110 e tendono ad aumentare. La mano d'opera nei campi si è dimezzata in cinque anni: i mezzadri addetti che nel 1961 erano 2256 sono scesi, nel 1965, ad appena 1627. Gran parte della produzione ha subito lo stesso processo. Basti pensare alla zootecnia: i capi di bestiame, dal 1961 al 1965, sono passati da 6187 a 3945.

Quali le cause? Si afferma che la gioventù è stata attratta dal «miraggio» dell'industria, ma se un salario di 60-65.000 lire il mese può costituire un «miraggio» significa che le campagne non offrono condizioni minime di vita, che i rapporti di produzione non garantiscono più alcuna prospettiva. Quello dell'agricoltura, dunque, è il primo e più grosso squilibrio che pesa sulla economia di Poggibonsi e ne condiziona lo sviluppo.

E forse proprio qui a Poggibonsi l'esigenza di una profonda riforma agraria che abbia come base la proprietà della terra da parte di chi la lavora, appare più evidente. Che forse quello spirito di intraprendenza che ha consentito un così rapido (anche se non facile) sviluppo industriale, non avrebbe potuto esprimersi anche nelle campagne se avesse trovato, attraverso la riforma condizioni favorevoli? Invece fuggono i mezzadri, si spopolano i poderi, si impoveriscono le colture. E si affacciano alcune grosse aziende capitalistiche con pochi braccianti e una coltura intensiva tutta volta alla speculazione e alla ricerca del massimo profitto.

L'industria come i pochi dati riferiti dimostrano, ha raggiunto nel complesso dimensioni apprezzabili: si tratta, in genere di piccole aziende, molte delle quali hanno ancora una struttura fragile che tradisce l'origine artigianale e in più o meno larga misura ne mantiene i caratteri, ma che, tuttavia, già ha la robustezza che deriva da una produzione apprezzata e qualificata.

Vent'anni fa non esisteva. Allora a Poggibonsi operavano alcune segherie che costruivano imballaggi, due vetrerie, un sugherificio, una distilleria e sette o otto cantine sociali. Si cominciò con qualche «bottega» di mobilio in ferro battuto e via via gli operai che si specializzavano davano vita ad altre aziende che poi dovevano passare alla lavorazione del legno, oppure, ma su un piano industriale, sviluppavano il settore metalmeccanico del l'arredamento, del mobilizio, delle attrezzature industriali o delle macchine utensili.

La massima espansione si è avuta negli anni 60, ma il progresso non ha avuto soluzioni di continuità. Ma si è determinato un nuovo squilibrio al quale occorre guardare con urgenza e che l'Amministrazione comunale ha prontamente individuato ed affrontato: quello delle strutture cittadine, del nuovo assetto urbanistico, dei servizi collettivi, delle infrastrutture.

Poggibonsi, infatti, è cresciuta. In dieci anni la popolazione è aumentata di circa il 50 per cento. Nel 1956 contava 15 295 abitanti che oggi raggiungono le 22 532 unità. Tutti i problemi hanno raggiunto una dimensione diversa, alcuni hanno acquistato il carattere dell'urgenza: un generale riassetto urbanistico, una nuova struttura viaria di collegamento e di raccordo, edilizia popolare per abitazioni, nuove scuole, impianti sportivi, servizio urbano.

La cittadina si trova a metà strada tra Firenze e Siena, quasi al confine tra le due province; si snoda ai piedi di ampie fasce collinari ed è attraversata da due linee ferroviarie secondarie che ne limitano e ne condizionano lo sviluppo. Superare questi sbarramenti e stabilire collegamenti con la grande viabilità è dunque un problema essenziale. Ma occorreva un programma generale che tutti questi problemi risolvesse in un più vasto contesto d'assieme. Perciò l'Amministrazione comunale ha elaborato il piano regolatore generale che il Consiglio ha adottato nell'ottobre scorso e che proprio in questi giorni è esposto al pubblico. Si tratta di uno strumento di grande rilievo che offre a Poggibonsi soluzioni di sviluppo moderne e razionali. Ottima ci pare la utilizzazione delle vicine colline per insediamenti residenziali, per veri e propri villaggi scolastici e sportivi; la sistemazione viaria che giustamente fa riferimento, per la grande viabilità, alla costruenda superstrada «Firenze Siena», ma che riguarda le arterie di scorrimento e di collegamento e le tangenziali di penetrazione; la ristrutturazione graduale del tessuto urbano e una razionale espansione in pianura con zone di verde a parco ed attrezzato.

Uno strumento, quello del piano regolatore, che pone in evidenza un altro aspetto importante di Poggibonsi e cioè il turismo, un'altra importante fonte di attività anche economica. Ci riferiamo non solo al turismo di transito che ha i suoi punti di attrazione nella vicina S. Gimignano, Siena ed altre località (ma anche Poggibonsi ha qualcosa da offrire), ma anche al turismo di riposo che, con opportune attrezzature, può trovare notevole sviluppo. Lo sviluppo turistico, del resto, consente un'immediata e positiva valorizzazione anche della produzione locale. E' in questa prospettiva, infatti, che si pensa alla costituzione di un centro direzionale. Questi, indicati per sommi capi, alcuni problemi essenziali di Poggibonsi, la cui soluzione è affidata all'Amministrazione comunale, ma che impegna tutte le forze politiche democratiche e le categorie economiche e sociali interessate ad uno sviluppo ordinato della città e della sua campagna che muova in direzione di un effettivo progresso.

Poggibonsi, infatti, che ha saputo trovare le energie che hanno prodotto il sorgere e l'affermarsi della sua industria deve ora sapere utilizzare tutte le esperienze, tutte le capacità e le volontà per consolidare la sua economia, superare gli squilibri e dare alla città il volto e la dimensione nuovi che le rapide trasformazioni avvenute richiedono. Poggibonsi non può essere solo un ammasso disordinato di piccole aziende dove si lavora e si produce, ma un agglomerato umano dove si vive, si studia, si riposa. L'agricoltura deve anch'essa, nelle nuove dimensioni che il nuovo rapporto con l'industria ha determinato, svilupparsi ed offrire alla gente dei campi condizioni civili di lavoro e di vita. Una solida economia ha bisogno di tutte le sue componenti per potersi sviluppare e consolidare. Si può dire, insomma che si è giunti ad una svolta importante: si è concluso il periodo dello sviluppo spontaneo e un po' disordinato. Ora è il momento di pensare al futuro, di intervenire nel processo per prevederne in tempo le direttrici e le tendenze, sollecitarle ed orientarle secondo precise finalità. Molti degli stessi problemi che riguardano Poggibonsi sono risolvibili in un più generale contesto comprensoriale, provinciale e regionale, ma non vi è dubbio che essi debbono trovare sul luogo la loro prima elaborazione e la forza per imporsi. La Camera di commercio, il Monte dei Paschi di Siena, l'Ente di turismo che, senza dubbio, traggono dal lavoro di Poggibonsi utili importanti, debbono essere anche chiamati ad intervenire concretamente alla soluzione dei più importanti problemi.

Ancora oggi, viceversa, troppe incomprensioni si manifestano. Basti pensare alla difficoltà di ottenere la istituzione di istituti professionali così importanti per l'industria locale che già oggi accusa la mancanza di tecnici specializzati. Si attende, per ora, la istituzione di una sezione staccata dell'istituto statale «S. Rocchi» di Siena di cui non si sa ancora nulla di preciso.

Su tutti questi problemi l'Amministrazione comunale ha avviato un discorso concreto rivolto a tutte le forze politiche. Siamo di fronte ai programmi e alle scelte essenziali con le quali dovranno misurarsi i partiti politici e le categorie economiche. Un terreno concreto di discussione e di polemica anche, ma che se non sarà turbato da astratte e improduttive preclusioni troverà nella stessa dialettica politica, un contributo decisivo dal quale Poggibonsi e la sua popolazione trarranno importanti vantaggi.

SO.LA

FABBRICA LAMPADARI

Capitale sociale 20.000.000 interamente versato

POGGIBONSI (Siena) Tel. 96.306

MORANDI TORELLO & FIGLI

Via Senese, 82 - Tel. 96.307

★

CAMERE DA LETTO

MOBILFER F.lli Cecchi s.n.c.

Via S. Lavagnini, 31 - Tel. 96.308

Mobili da Cucina componibili

Tavoli e Sedie per Bar

M. B. M.

Via S. Gallo

SALE DA PRANZO ARTISTICHE

effepi

INDUSTRIA MOBILI METALLICI e LAMINATO PLASTICO

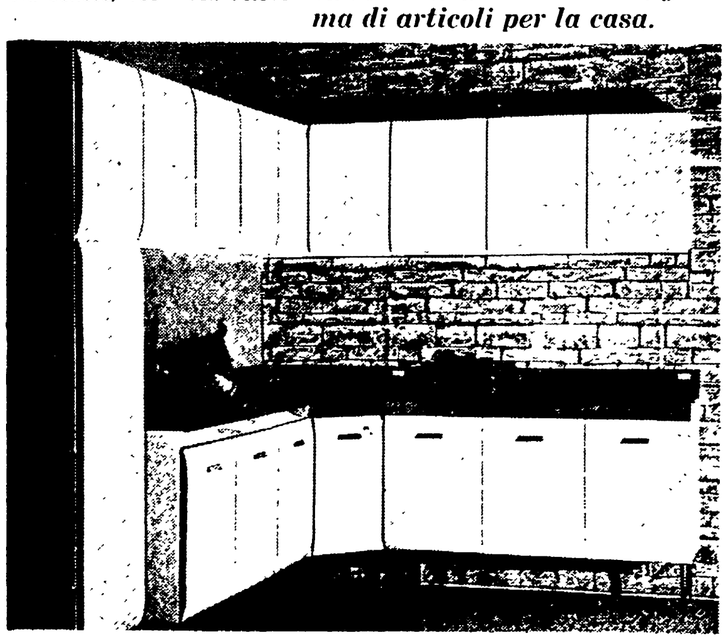
di FRATELLI FRILLI

s.n.c. Fondata nel 1914

POGGIBONSI (Siena)

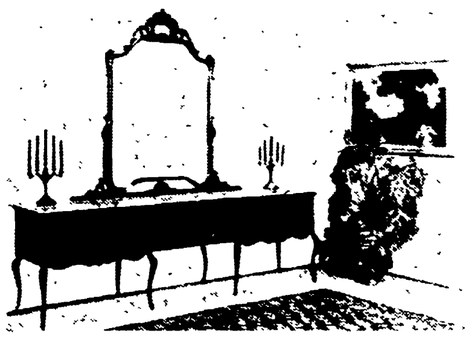
Via Senese, 106 - Tel. 96.818

... Una esperienza ultradecennale al servizio dei clienti per la fornitura di una vasta gamma di articoli per la casa.



Cucina ad elementi componibili realizzata in lamiera con speciale trattamento di verniciatura con frontali in laminato plastico Pi Riv. Modello depositato.

La qualità dei mobili rigorosamente controllata ne permette la vendita a prezzi economici e di assoluta concorrenza nei negozi qualificati e nelle Filiali del MAGAZZINI STANDA.



MB

MARIO BRACCAGNI

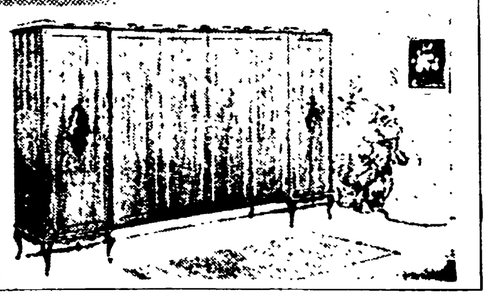
INDUSTRIA MOBILI

Via Mentana — Telefono 96.934 — POGGIBONSI (Italy)

Mobilarte

COSTRUZIONE MOBILI IN LEGNO

POGGIBONSI

Località Palagetto

Tel. 96069